

Campane a festa, dopo un anno

Restaurato il concerto in legno della Coltura: è uno degli ultimi rimasti

■ Tornano a suonare, dopo un anno di restauro, le antiche campane del santuario della Beata Vergine della Coltura, a Lenna. Lunedì dell'Angelo saranno inaugurati le campane, che sono state ripulite, e l'antico castello in legno che le sostiene. Il restauro è stato proposto nel 2000 dalla Federazione campanari bergamaschi, promosso dalla commissione tecnica per le campane della Curia vescovile e realizzato col contributo della Provincia di Bergamo. «La singolarità dell'iniziativa - spiega il presidente della Federazione campanari Luca Fiocchi - deriva dal fatto che il restauro non è avvenuto su una struttura in ferro o in ghisa, come avviene comunemente, ma su telaio in rovere supportante ceppi in rovere e ruote in noce risalenti agli inizi del XIX secolo. Il restauro non è stato solo conservativo ma riguarda la funzionalità dell'impianto, interamente manuale. In questo modo il concerto torna a suonare con piena efficienza sia per il suono a tastiera sia per il suono a scala. La struttura sostiene un concerto di cinque campane in dodici maggiore 4 che da anni versava ormai in condizioni precarie. Il lavoro, affidato al Laboratorio Ziliani & Piccinocchi di Castegnato, in provincia di Brescia, ha comportato la pulitura e il consolidamento delle travi e dei montanti dell'incastellatura, il ripristino all'uso dei ceppi e delle ruote, nonché la pulitura delle campane. È riemerso così il colore originale del legno che presentava e ancora presenta una qualità assolutamente unica che le strut-

ture moderne non possiedono: la capacità di assorbire gli armonici secondari delle campane e di mettere così in risalto il timbro proprio di ciascuna campana. Attraverso il restauro è stato così possibile recuperare una sonorità e una timbrica andata perduta nella maggior parte dei concerti che ascoltiamo oggi». Le strutture campanarie ancora interamente in legno sono ormai rare in Bergamasca: oltre a quelle della Coltura se ne trovano nella parrocchiale di Piazzolo e al santuario di San Patrizio a Colzate. Il programma della giornata in augurale prevede alle 13 il concerto di campane «a tastiera» e «a scala» a cura della federazione e della scuola campanaria di Roncobello, alle 15 la Messa in occasione dell'apertura del santuario, alle 15.45 l'illustrazione del restauro a cura del presidente della federazione Luca Fiocchi e del restauratore Massimo Ziliani, alle 16 il concerto di «campanine» (gli antichi xilofoni bergamaschi in vetro, metallo e ottone) della federazione e della Scuola campanaria di Roncobello. E, in agosto, è prevista l'uscita di un cd dedicato al suono delle campane della Coltura, produzione realizzata dalla federazione in collaborazione con la parrocchia di San Martino. «Obiettivo dell'iniziativa - conclude Fiocchi - è far sì che il restauro delle campane divenga un punto di riferimento per il recupero e il rilancio della tradizione campanaria più antica della Bergamasca, passando dall'essere un fenomeno spesso ritenuto folcloristico a un fatto culturale».

G. Gh.



Sopra, il santuario mariano della Coltura a Lenna: le cinque campane e il castello in legno che le sostiene sono stati restaurati. Lunedì il debutto, dopo un anno, con concerti alle 13 e alle 16. A sinistra, alcuni allievi della Scuola campanaria di Roncobello